

# Case popolari: che fare per aiutare tante famiglie

**BOLOGNA** — Anche quest'anno, in occasione del Salone Internazionale dell'Edilizia, vengono riproposti all'attenzione dell'opinione pubblica temi e problemi di un settore che sta rappresentando il banco di prova sul quale dovrà misurarsi, specialmente in questi mesi, la capacità di operare di tutte le forze politiche, ciascuna, evidentemente, secondo il ruolo che esercita in sede locale e nazionale.

Il «governo dell'edilizia», infatti, deve costituire un punto essenziale di riferimento per governare il Paese allo scopo non soltanto di superare il momento emergente e drammatico legato agli sfratti e alle scadenze contrattuali, che stanno assillando migliaia di famiglie, ma per attuare, dopo anni di ritardi, la riforma di tutto il settore dell'edilizia residenziale pubblica, facendo perno, da un lato, sulle norme di programmazione fissate dal piano decennale del 1978 e, dall'altro, sulle innovazioni istituzionali che sono state introdotte nel nostro ordinamento con l'attuazione delle Regioni e del decentramento di numerose funzioni politico-amministrative prima attribuite allo Stato.

Attuazione dell'ordinamento regionale e riforma del settore dell'edilizia residenziale pubblica sono, infatti, due ob-

iettivi fra loro strettamente legati per la dimensione sempre più estesa che il problema dello sviluppo e della gestione del patrimonio pubblico di abitazioni sta assumendo in questi anni, da quando cioè il «bene pubblico casa» non rappresenta più puramente e semplicemente lo «strumento dell'abitare», ma va sempre più caratterizzandosi come fattore primario per la soluzione di molti problemi dell'attuale società.

A mano a mano, infatti, che diventano operanti gli strumenti di governo locale posti in essere a seguito dell'attuazione delle norme sull'ordinamento regionale, si va sempre facendo più stretta ed evidente la correlazione funzionale che deve esistere fra tutti i diversi servizi (sanitari, trasporto, scuole, ecc.) che le istituzioni predispongono per i cittadini. A questo fine è determinante la collocazione che viene ad assumere il servizio casa e, quindi, la presenza di uno strumento idoneo ad assolvere alle funzioni che si collegano a questo servizio.

Riteniamo che i concetti qui sinteticamente riportati possano costituire validi presupposti per la definizione del ruolo che, nel contesto pubblico, debbono avere gli IACP, ferme restando le competenze previste dal DPR 616 per quanto concerne le funzioni

## L'esperienza degli IACP di Bologna Per i primi mesi del 1982 pronti altri 447 alloggi L'impegno per il «riscatto» L'obiettivo della riforma del settore

ed i compiti dei comuni, cui non può rimanere certo estranea la stessa materia della gestione ed avendo sempre presente l'obiettivo fondamentale di creare strumenti efficienti ed adeguati alle reali esigenze del settore.

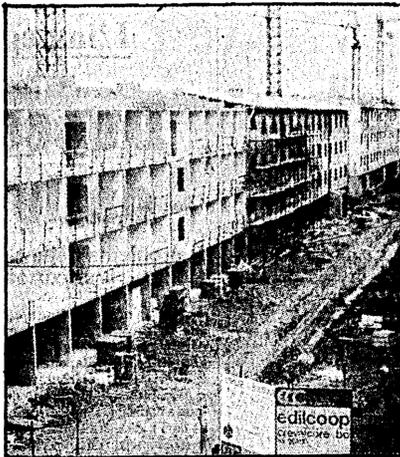
Lo IACP di Bologna, dal canto suo, ha sempre cercato, in questi anni, di condurre la propria attività in modo da soddisfare, anche in assenza della riforma, queste esigenze, attraverso un costruttivo rapporto con la Regione Emilia-Romagna, i Comuni e le altre istituzioni per portare avanti tutte le iniziative tese a valorizzare il patrimonio abitativo pubblico e per migliorarne costantemente la funzione.

Questa attività si è concretizzata sia nella realizzazione di programmi costruttivi, sia nello sviluppo di un insieme di rapporti tesi a migliorare la gestione degli alloggi attraverso un positivo e costante

rapporto di partecipazione e collaborazione con l'utenza e le sue istanze rappresentative.

Per quanto riguarda l'attività costruttiva, si prevede che nei primi mesi del 1982 l'istituto di Bologna disporrà di altri 447 alloggi che andranno ad aggiungersi a quelli degli ultimi due anni durante i quali sono stati messi a disposizione dei comuni per l'assegnazione 571 unità immobiliari (compreso il centro storico di Bologna) e 126 sono state assegnate a riscatto. L'attuazione dei programmi di manutenzione straordinaria rappresenta un altro punto qualificante dell'attività dell'Istituto: per il 1981 l'impegno finanziario supera gli 8 miliardi e 400 milioni con un incremento del 94 per cento rispetto all'anno precedente.

I programmi di manutenzione risultano attribuiti per quasi 2 miliardi e 600 milioni alla manutenzione ordinaria



programmata ed al pronto intervento, mentre per la manutenzione straordinaria, è stata prevista, sempre per il 1981 (e gran parte delle opere sono in corso di realizzazione), una spesa di 4 miliardi e 300 milioni. Per gli alloggi del comune di Bologna, in gestione allo IACP, si ha uno stanziamento complessivo di circa un miliardo e mezzo.

Fra le attività prioritarie vi è inoltre da segnalare — oltre a quanto è stato fatto per la regolarizzazione di numerose posizioni contrattuali, per l'elaborazione del regolamento dell'ospitalità e la mobilità sociale — l'impegno assunto per il «riscatto degli alloggi». Sino ad oggi sono stati stipulati oltre 550 appartamenti su un totale di 2.000 posizioni circa. Entro l'anno, dopo aver superato le numerose difficoltà iniziali per definire le diverse posizioni e le procedure, si prevede un'ulteriore accelerazione nell'espletamento delle pratiche e la conseguente vendita di oltre 500 unità immobiliari; queste operazioni vanno ad aggiungersi alla vendita di alloggi assegnati a riscatto sin dall'origine ed alle stipule riguardanti locali vari e altre proprietà immobiliari per numero centinaia di atti.

A conclusione di questa nota, tuttavia, non possiamo non ribadire che nessuno può illudersi di risolvere autonomamente il problema dell'abitazione: né gli istituti case popolari, né i comuni. L'obiettivo della riforma complessiva del settore rimane sempre prioritario e la soluzione definitiva non può che essere ricercata nell'ambito delle leggi di programmazione di cui il piano decennale rappresenta certamente l'essenziale punto di riferimento.

Alberto Masini  
Presidente  
dello IACP di Bologna

## A gonfie vele gli idraulici uniti in cooperativa

Non erano in molti, nell'ormai lontano 1964 a credere nell'associazionismo, in particolare il nostro, quello fra imprese artigiane. I contrasti sindacali, il mercato del lavoro, il reperimento delle materie prime, tutto era impostato per dividere: più era marcata la divisione nella categoria più «interessanti» erano i rapporti economici e politici con gli artigiani installatori.

Uscire dallo schema è stato tutt'altro che facile: commercianti che diffidavano le aziende edili che prediligevano l'artigiano solo fornitore di manodopera; sindacati di categoria che stentavano a darsi una linea d'interesse comune rispetto alle spinte corporative dei singoli. Nonostante tutto questo oggi si può affermare che il nostro disegno è ben tracciato ed evidenziato nel comparto produttivo in cui operiamo.

Certamente fra quei tredici installatori che a fatica compongono il numero per presentarsi davanti al notaio e creare il Consorzio, non tutti prevedevano lo sviluppo che negli anni a seguire l'associazionismo ha avuto nel nostro ed in altri mestieri dell'artigianato, anche se dove essere sicuramente forte in loro l'esigenza di unirsi per realizzare qualcosa che contasse.

Le tappe, puntuali e violente: nel 1968 si lasciano le elaborazioni teoriche con l'apertura di un magazzino; il

mondo commerciale ha un momento di disorientamento poi, fortuna per noi, non dà peso all'iniziativa, ci considera dei falliti in partenza. La categoria no: il bisogno di una più giusta considerazione del lavoro dell'installatore da sempre soffocato dagli interessi più diversi, si manifesta con sempre più forza, con idee nuove e centrate.

Nel 1972 si decide di fare la sede. Nel 1974 si apre. Da alcuni siamo considerati dei megalomani; fortunatamente per altri non è così ed in particolare per il governo della Regione che contribuisce in modo determinante alla realizzazione dei nostri programmi. A distanza di sei anni abbiamo bisogno di altri spazi per mostre e magazzini decentrati.

In questi anni, mentre ci dibattiamo nei problemi di tutti i giorni, diventiamo un preciso riferimento a livello nazionale. A livello sindacale si creano i centri delle forme associate per riportare a denominatore comune i problemi consorziali dei diversi mestieri; a livello strutturale il CNIA (Consorzio nazionale impiantisti artigiani), che si dimostrerà determinante per dar ordine allo sviluppo dirompente dell'associazionismo degli installatori idraulici negli anni Settanta.

Oggi i problemi che ci stanno di fronte sono di diversa natura ma altrettanto importanti per il nostro futuro: dobbiamo consolidare lo sviluppo, penetrare in quelle

province dove è sconosciuto il momento cooperativo, perfezionare e sviluppare i meccanismi e gli strumenti economici a servizio dell'impresa.

Gli obiettivi: collocare i servizi che il Consorzio produce per le imprese installatrici in un contesto più ampio del comparto produttivo in cui operiamo: il calmieramento dei prezzi, la qualità del prodotto, le convenzioni con gli enti pubblici e privati, il servizio di manutenzione, la qualificazione professionale, la progettazione, l'acquisizione lavori, tutti temi che concorrono a dare risposte positive sulla formazione del bene casa. Certamente da soli ci troveremo inermi di fronte alla dimensione del problema ma aver fatto e fare la nostra parte ci dà forza per stimolare e coinvolgere tutte le componenti interessate al positivo sbocco della crisi dell'edilizia.

**Alcune note biografiche**

**CICAT** - Consorzio fra imprenditori installatori impiantisti di condizionamento aria idraulici ed affini della Regione Emilia-Romagna.

Società coop. a responsabilità limitata.

Sede sociale: via Gazzani, 13 - CALDERARA DI RENO - Tel. 727.075 (5 linee).

Aziende artigiane socie: n. 400.

Dipendenti: n. 60.

Materiali acquistati dai soci nel 1980: L. 16.400.000.000.

Lavori distribuiti ai soci nel 1980: L. 2.260.000.000.

Magazzini e uffici: via Gazzani, 13 - mq. 8000.

Mostra - Arredo bagno: via Bizzarri, 10 - mq. 600.

CCIAA - Bologna n. 167411 - Canc. Trib. Bo n. 15270.



## PALE IDROSTATICHE CARRELLI ELEVATORI

COMPACT

FAI COMPACT S.p.a.  
UFFICI: 36025 NOVENTA VICENTINA (VI)  
Tel. 0444/887100 (15 linee) - Telex 480264 FAI



esperienza  
e  
tecnologia

TERNE  
ESCAVATORI



FAI S.p.a.  
36025 NOVENTA VICENTINA (VI) Italy  
Tel. 0444/887100 (15 linee) - Telex 480264 FAI



## TERCAS

cassa di risparmio  
della provincia di teramo

la banca di oggi che pensa al tuo domani

40 miliardi per l'edilizia in 4 anni che hanno consentito la costruzione di 12.000 vani  
patrimonio 13 miliardi  
depositi 540 miliardi

TUTTI GLI SPORTELLI COLLEGATI IN TEMPO REALE

Progettisti Costruttori Proprietari  
Non costruite e poi isolate.

Costruite bene, costruite isolando con blocchi pieni supertermici

## Lecablock SOLOGNA S.r.l.

- Non è necessario realizzare una doppia muratura o collimare un isolante aggiuntivo interposto.
- Il suo componente principale LECA è un inerte leggero (basato sui prodotti chimici e dalle lami minerali) fatto per durare nel tempo.
- È dotato di una buona massa adatta a conferire al muro la necessaria inerzia termica per assicurare un ottimo comfort anche d'estate.
- In fine o non ultimo il suo costo è inferiore a qualsiasi altro tipo di muratura o di soluzione alternativa.

Con le attuali restrizioni sul riscaldamento oggi si paga troppo alto il prezzo del calore per lasciare i termini da soluzioni improvvisate e micacistiche o di scarsa durata.

Tutti i materiali isolanti isolano. Ma quanti di essi sono veramente efficaci e duraturi nel tempo? La casa deve resistere e mantenere le sue caratteristiche che per sempre.

**SIATE ESIGENTI**  
Quando comprate o costruite una casa garantitevi costruite con i muri pieni in BLOCCHI PIENI SUPERTERMICI

## Lecablock SOLOGNA S.r.l.

PREFABBRICATI LEGGERI DI ARGILLA ESPANSA  
STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE: VIA E. NOBILI, 6  
40062 MOLINELLA (BO) TEL. (051) 88.18.05

ASSOCIATA A: A.N.P.E.L. ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PRODUTTORI ELEMENTI LECA RICERCA E PROMOZIONE

La soluzione più efficace e intelligente dell'isolamento termico che vi permette - tra l'altro - di rispettare pienamente le da sola) le norme della Legge 373 sul contenimento dei consumi energetici negli edifici.



Via del Colle 1A/1 - Fontana - Perugia  
Tel. (075) 79.247 79.248 - Teleg. RPA - Perugia

## Ricerche e progetti

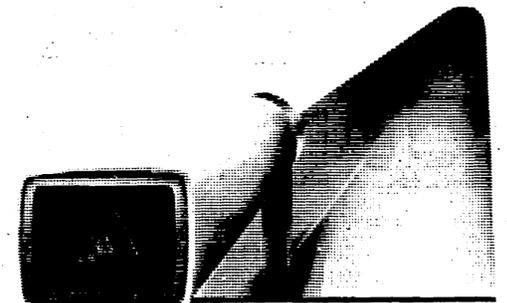
Ricerche, progettazioni, calcoli, direzione lavori nei seguenti settori:

- Edilizia residenziale e sociale
- Urbanistica ed assetto del territorio
- Infrastrutture stradali e ferroviarie
- Pianificazione, ottimizzazione, progettazione di reti e sistemi di trasporto

RPA insieme con SOTECNI-Roma progetta la nuova metropolitana leggera di Torino e ha vinto il concorso di idee per i sistemi di trasporto alternativo ad Orvieto

## IL NOSTRO LAVORO.

La CMB costruisce gli «spazi» per abitare, per crescere, per produrre, per circolare, per curarsi, per vivere. Costruire significa intervenire sul territorio e creare una dimensione adeguata alle nostre necessità, rispettando le condizioni naturali. La CMB mette a disposizione della collettività una capacità complessiva di dare risposte e soluzioni tecnologiche alla trasformazione creativa dell'ambiente: questo è il nostro lavoro.



61012 Carpi (MO) Tel. 059/272111  
36133 Biadene (VI) Tel. 0427/272111  
60145 Roma Tel. 06/491111  
80180 Casertano Tel. 081/272111

**CMB**  
cooperativa muratori e braccianti di Carpi s.r.l.